

# Una Chiesa che sa rischiare...

*Dal Pre-Sinodo alla Pasqua passando per Regina Coeli: le provocazioni di Francesco*

di LUIGI ACCATTOLI

»» **P**asqua come sempre affollata di gesti e parole di papa Francesco questa del 2018, ma con un'aria nuova perché allietata da due primi appuntamenti con i ragazzi in vista del "Sinodo dei giovani" che si farà il prossimo ottobre: la Domenica delle Palme ha visto culminare la convocazione giovanile pre-sinodale, e un forte segno di presenza dei ragazzi c'è stato anche alla *Via Crucis* del Venerdì Santo al Colosseo, che



aveva le meditazioni scritte da un gruppo di alunni di un liceo romano.

«I giovani di oggi preconizzano una Chiesa del dialogo e dell'accoglienza, del rinnovamento e dell'ascolto» dice il cardinale Lorenzo Baldisseri a proposito del documento preparato tra il 19 e il 24 marzo da trecento giovani venuti a Roma da tutto il mondo e da altri 15 mila collegati *on line*. Secondo Baldisseri, «i giovani ci hanno dato in questa settimana una dimostrazione di grande serietà, di appassionata ricerca di senso, di generosa apertura e spontaneità. Hanno espresso fiducia nella Chiesa e grande attesa nei suoi confronti».

Il documento dei ragazzi ha tre capitoli: "Sfide e opportunità dei giovani nel mondo di oggi", "Fede e vocazione, discernimento e accompagnamento", "L'azione educativa



LA LAVANDA DEI PIEDI A DODICI DETENUTI DEL REGINA COELI DI ROMA.



e pastorale della Chiesa". Confluirà nei testi preparatori del Sinodo dei giovani che in ottobre riunirà a Roma i rappresentanti degli episcopati di tutta la Chiesa Cattolica.

Un ragazzo di Panama ha consegnato il testo al Papa al termine della celebrazione delle Palme, domenica 25 marzo: è stato scelto perché la prossima Giornata mondiale dei giovani si farà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.

Alla riunione giovanile erano presenti anche ragazzi non cattolici e non cristiani, ma c'è stata «una rapida e reciproca accoglienza tra tutti», ha segnalato il cardinale Baldisseri, ricordando che papa Francesco «ci mette continuamente

in guardia dalla pretesa di parlare dei giovani senza interpellarli e senza cercare di ascoltarli secondo le specifiche provenienze ed esperienze». Che il Papa interpellì i giovani e chieda a un gruppo di loro di scrivere le meditazioni del-

la *Via Crucis* – dice una di quelli chiamati a scrivere i testi letti il Venerdì Santo, Agnese Brunetti – «ci fa capire che per lui è importante anche la nostra voce». Gli autori delle meditazioni sono stati quindici alunni ed ex alunni del



**NELLA  
VEGLIA  
PASQUALE  
IL PAPA HA  
DENUNCIATO  
I SILENZI DEL  
MONDO VINTI  
DALL'ANNUNCIO  
DELLA VITA  
NUOVA  
NEL RISORTO.**





**HA RICORDATO COME CRISTO, LUCE DEL MONDO  
VINCE LE TENEBRE CREATE DAL MALE.**

“Liceo Pilo Albertelli” di Roma, coordinati dall’insegnante di religione Andrea Monda, noto per la trasmissione di TV2000 “Buongiorno professore”. Dodici sono donne.

Ovviamente il momento alto della presenza di quei trecento ragazzi a Roma è stato l’incontro con il Papa, che li ha accolti così: «Siate coraggiosi in questi giorni, dite tutto quello che vi viene; e se sbagli, un altro ti correggerà. Ma avanti, con coraggio».

«Questa riunione pre-sinodale – ha detto ancora Francesco nel passaggio più forte del suo discorso ai giovani – vuol essere segno di qualcosa di grande: la volontà della Chie-

sa di mettersi in ascolto di tutti i giovani, nessuno escluso. E questo non per fare politica. Non per un’artificiale “giovano-filia”, no, ma perché abbiamo bisogno di capire meglio quello che Dio e la storia ci stanno chiedendo. Se mancate voi, ci manca parte dell’accesso a Dio».

Il Papa ha chiesto ai ragazzi di dare una mano alla Chiesa per ritrovare audacia verso Dio e verso il futuro: «Abbiamo bisogno di osare sentieri nuovi. Non spaventatevi: osare sentieri nuovi, anche se ciò comporta dei rischi. Un uomo, una donna che non rischia, non matura. Un’istituzione che fa scelte per non rischiare

rimane bambina, non cresce. Rischiate, accompagnati dalla prudenza, dal consiglio, ma andate avanti. Senza rischiare un giovane invecchia e anche la Chiesa invecchia».

Del coraggio di rischiare in questa Pasqua il Papa ha parlato un’altra volta, durante la messa “Nella Cena del Signore”, il Giovedì Santo, nel carcere di *Regina Coeli*: «Gesù viene a servirci, e il segnale che Gesù ci serve oggi qui, al carcere di *Regina Coeli*, è che ha voluto scegliere 12 di voi, come i 12 apostoli, per lavare i piedi. Gesù rischia su ognuno di noi».

Francesco ha poi applicato a se stesso la chiamata di Gesù

**SENZA RISCHIO  
NON C'È  
TESTIMONIANZA  
DI CRISTO.**

a rischiare: «Oggi io, che sono peccatore come voi, ma rappresento Gesù, sono ambasciatore di Gesù. Oggi, quando io mi inchino davanti a ognuno di voi, pensate: Gesù ha rischiato in quest'uomo, un peccatore, per venire da me e dirmi che mi ama».

Questo accenno a Gesù che rischia nel Papa, scegliendo di fare la lavanda dei piedi in carcere, va capito bene: Francesco sa che le sue "lavande dei piedi" nelle carceri provocano critiche d'ogni genere da parte dei benpensanti. Lo sa e le fa decidendo di correre il rischio. Perché senza rischio non c'è testimonianza di Cristo sulla terra.

Un altro forte messaggio pasquale il Papa l'ha formulato nell'Omelia della Veglia in San Pietro, quando ha parlato della pietra del Sepolcro che a modo suo annuncia la risurrezione: «In mezzo ai nostri silenzi, quando tacciamo in mo-

do così schiacciante, allora le pietre cominciano a gridare e a lasciare spazio al più grande annuncio che la storia abbia mai potuto contenere nel suo seno: non è qui, è risorto. La pietra del sepolcro gridò e col suo grido annunciò a tutti una nuova via».

© Riproduzione Riservata

M A G G I O / 2 0 1 8

VOCE  
DI  
PADRE PIO  
WWW.LICEOPIODIPIA.COM



## UNA CHIESA INTERATTIVA

«I giovani di oggi bramano una Chiesa autentica, trasparente, accogliente, onesta, invitante, comunicativa, accessibile, gioiosa e interattiva. Una Chiesa che non ha paura di mostrarsi vulnerabile, solerte e sincera nell'ammettere i propri errori passati e presenti, accettando di presentarsi com'è, formata da persone capaci di sbagli e incomprensioni, come l'abuso sessuale e una cattiva amministrazione delle ricchezze e del potere»: sono parole contenute nel documento pre-sinodale dei giovani consegnato al Papa il 25 marzo.

